

LA BIBLIOTECA AGNESIANA-DIOCESANA

Infatti intorno alla cattedrale erano da sempre sorte scuole per canonici e laici ma nel XVIII secolo la città di Vercelli non aveva ancora una biblioteca pubblica; il fondatore, don Morosone, lascerà nel testamento la precisa indicazione: “ *che la Biblioteca debba aprirsi servata la regola delle altre Biblioteche, e che la si destini alla pubblica esposizione*”. Aprirà poi definitivamente il 28 settembre 1776 per una serie di questioni e ritardi burocratici; tra i suoi maggiori benefattori si annoverano: Re Vittorio Amedeo III, il canonico Giuseppe Frova, e il professor Giovanni Antonio Ranza. Il 4 ottobre 1804 nasceva invece la Biblioteca del Seminario, grazie al lascito testamentario del canonico Cavazza, di cui si sa poco o nulla. Il fondo Cavazza sarà poi ampliato da altri illustri lasciti, quali: il fondo Verga, il fondo Rossaro, e quello Gorini, di cui fanno parte numerose pergamene di epoca medievale. Le raccolte librerie hanno prevalentemente carattere storico-ecclesiastico, teologico, patristico, giuridico e catechistico.

Dopo numerose vicende il 6 dicembre 1971 finalmente le due biblioteche vennero unite, mantenendo le proprie indipendenza ma collaborando per la migliore fruibilità e conoscenza del patrimonio librario ecclesiastico. Manca ancora un inventario completo del fondo riunito in quella che oggi si chiama Biblioteca Agnesiana-DioCESANA ma si possono comunque citare alcune opere di gran pregio; come ad esempio il codice ebraico del XV secolo, una copia umanista della storia della prima crociata, e un esemplare del Corano con le prime due *sure* miniate.

Attualmente la Biblioteca è in fase di inventariazione e catalogazione dell'immenso patrimonio raccolto dai suoi fondatori e dai suoi illustri beneficiari, si contano almeno 20.000 mila volumi.

Apertura al pubblico: ogni mercoledì

Ingresso libero

dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30

